

Ventura e lo stato di "salute" del Circolo Canottieri Napoli

«I presidenti non si candidano da soli, ma se l'assemblea me lo chiede sono disponibile»

DI **MIMMO SICA**

«Non ci sarà più una zona rossa, non ci saranno più zona uno e zona due, ma un'Italia zona protetta. Saranno da evitare gli spostamenti salvo tre ragioni: comprovate questioni di lavoro, casi di necessità e motivi di salute». Lo dice il 9 marzo 2020 il premier Giuseppe Conte, illustrando agli italiani un decreto che dopo qualche ora avrebbe messo l'Italia in lockdown a causa della pandemia di Covid-19. Il Consiglio dei ministri presieduto da Mario Draghi, con Decreto Legge pubblicato nella G.U. del 24 marzo 2022, fissa al 31 marzo la cessazione dello stato di emergenza nazionale. Si va verso la fine della "new normality", intesa come un invito a un "resiliente" adattamento a un nuovo stile di vita, accettando la convivenza con un fenomeno straordinario che si fa ordinario. Sono stati due anni molto difficili che hanno coinvolto tutti i settori del Paese e perciò, anche il sistema sportivo con le sue organizzazioni e i suoi circoli. Achille Ventura, presidente dal 2015 del Circolo Canottieri Napoli, tra i più prestigiosi a livello nazionale, fa il punto sullo "stato di salute" del sodalizio giallorosso.

«Quando fummo costretti a chiudere il circolo con il conseguente fermo totale di ogni attività, la prima preoccupazione del Consiglio Direttivo fu determinata dall'incertezza nella quale piombavano tutti gli impianti sportivi. Ci adoperammo per adottare i provvedimenti necessari per proteggere il Circolo e garantirgli nel futuro una prosecuzione. Oggi sono orgoglioso di dire che l'obiettivo è stato centrato. Tutte le attività sono ripartite».

Che cosa è stato fatto in questo biennio?

«Va ricordato che dalla fine del 2015 al 2019 è stato necessario intervenire per riequilibrare la condizione dei conti sia economici che finanziari del circolo. Per quanto riguarda il volume delle sue attività, atteso che è uno dei più grossi del Mezzogiorno, questo ha fatto sì che alcuni presidenti che mi hanno preceduto, per entusiasmo e passione, nel tentativo di portare sempre più in alto l'effigie della Canottieri, non hanno tenuto conto di quello che poteva essere il reale costo sostenibile per le attività sportive. A marzo 2020 il Circolo era già in una grossa fase di recupero e riequilibrio. La chiusura opportunamente sfruttata ci ha dato la possibilità di fare interventi di straordinaria manutenzione, in parte indifferibili e in parte difficili da realizzare in piena attività. Non dimentichiamo che la struttura poggia sull'acqua. I lavori hanno interessato il sistema fognario, abbiamo rifatto 4 spogliatoi su 6, l'allestimento complessivo del bar estivo; il rifacimento totale delle cucine e del ristorante ed il salone intestato al compianto presidente benemerito Carlo De Gaudio».

Dove avete reperito le risorse economiche?

«Ci siamo autofinanziati senza creare indebitamento in bilancio e abbiamo ultimato i lavori al 31 dicembre 2021. Abbiamo compensato i mancati incassi per il fermo delle attività con il regolare versamento delle quote sociali da parte dei nostri soci che, nonostante non abbiano



● Il presidente in carica del Circolo Canottieri Napoli, Achille Ventura

potuto fruire degli abituali servizi, hanno dimostrato tutto il loro attaccamento ai colori sociali in un periodo così "buio" e della qualcosa li ringrazio. A questo riguardo devo precisare che l'ammontare della quota annuale è fermo dal 2014 e che avevamo pensato di chiedere ai soci un ritocco. Ma il loro comportamento esemplare ha indotto il consiglio direttivo a rinunciare a questa richiesta. Il Consiglio Direttivo, poi, ha guardato il Circolo come si fa con un'azienda in crisi. Abbiamo ottimizzato tutte le contribuzioni che potevamo ottenere, incluso la cassa integrazione, i contributi ottenuti dalle federazioni, abbiamo dato grande attenzione al credito di imposta che ci ha consentito di recuperare importi significativi, abbiamo imposto un notevole risparmio energetico per il fermo delle piscine. Tutte queste operazioni, alla fine, hanno consentito di veicolare tra i soci, ma anche all'esterno, il messaggio che "Canottieri è bello". Infatti negli ultimi mesi abbiamo registrato un notevole incremento di domande di iscrizione, in parte già evase, altre in corso di istruttoria. È un segnale molto importante di come il nostro sodalizio si proietta nella città ed è per me e per tutto il Consiglio motivo di grande orgoglio».

Ha detto che negli anni passati ci sono stati presidenti con una gestione economica eccessivamente sbilanciata verso lo sport, rispetto ai reali bilanci del Circolo. Lei, invece, che cosa ha fatto?

«Sono da sempre uno sportivo. Ho praticato la motonautica da giovanissimo e sono vice presidente vicario nazionale del-

la Fim. Ho, però, anche un'altra anima, quella dell'imprenditore, con la conseguenza che i bilanci devono quadrare. In questa ottica abbiamo approfittato a fine 2020 di una possibilità pressoché unica offertaci dalla Federazione italiana nuoto, causa pandemia, in merito al posizionamento della squadra di pallanuoto. La Fin, capendo che molte associazioni sportive non potevano affrontare i costi di una permanenza in A1, ha consentito di retrocedere in A2 senza alcuna penalizzazione. Abbiamo preso questa decisione con molta sofferenza e coraggio e siamo stati premiati perché abbiamo realizzato due obiettivi: il contenimento dei costi ed il rifacimento della squadra partendo dal basso, cioè partendo dai giovani. Abbiamo affidato il progetto ad un allenatore interno, Vincenzo Massa, che lo ha condiviso e lo sta portando avanti in maniera ottimale. Dopo un avvio stentato nel 2021, quest'anno siamo primi in classifica nel nostro girone. Altro punto di forza è stato quello di creare un gruppo di squadra, grazie all'azione infaticabile del vice presidente sportivo Marco Gallinoro per coordinare tutti gli sport al fine del massimo efficientamento con dei costi più limitati, tutti riproporzionati rispetto alle condizioni e la capacità economica e finanziaria del Circolo. Questo ha comportato che il Circolo Canottieri oggi non solo è in equilibrio ma può affrontare delle sfide. Tra pochi giorni, in compartecipazione con il Circolo Savoia si farà una regata importantissima della classe Star e noi cureremo l'alaggio di 85 imbarcazioni perché abbiamo una struttura che

consente l'ingresso e il parcheggio di automezzi e la gestione di queste imbarcazioni. Questo vale sia per la vela che per la motonautica. Per 5 anni ho mantenuto ferme le richieste di gare di motonautica perché queste competizioni comportano grossi costi. Alla fine di quest'estate, a metà settembre, avremo una gara di campionato nazionale di offshore ed endurance. Il nuoto ha fatto registrare più che lusinghieri risultati nell'ultima collegiale e stiamo ricostruendo la sezione del canottaggio. Stiamo per battezzare 4 nuove imbarcazioni: due donateci dal socio Antonio Sticco, una dal socio Nino Castaldo, la quarta dal sottoscritto. Abbiamo contatti continui con l'amministrazione comunale per tentare di risolvere il problema della chiusura dell'impianto di Ponticelli. La parte "sociale" è in ripresa con eventi ogni quindici giorni e con la Compagnia teatrale creata e diretta dal consocio Pepe Sole in piena attività. Il prossimo spettacolo si terrà, come sempre, al Teatro Sannazaro a maggio. In scena 28 attori tutti soci e figli di soci. Sicuramente è un fiore all'occhiello per il nostro sodalizio. Ultima annotazione è per il nuovo ristorante e il bar che vanno alla grande grazie alla professionalità di Salvatore e Luca Russo, Gennaro Coppola e dello chef Gennaro Finizio. Non si può, però, ignorare che la guerra che si è scatenata in Europa comporterà delle pesantissime ripercussioni sul nostro Paese e che i club sportivi non ne saranno esenti perché è una crisi che colpirà tutti i livelli. Basti considerare che un circolo sportivo che gestisce piscine ha costi di energia elevatissimi. Noi, comunque, siamo molto più forti di prima con dei bilanci assolutamente in regola ed in attivo da due esercizi consecutivi che adesso dovranno essere approvati perché finalmente possiamo convocare le nostre assemblee». **A proposito di assemblee, ci sarà quella per il rinnovo delle cariche. Si ricandiderà?**

«Per tradizione consolidata alla Canottieri il presidente viene candidato dall'assemblea e non si candida. Ove mai i soci volessero ricandidarmi darò la mia disponibilità ad accettare di guidare il sodalizio ancora una volta».

Quindi la sua rielezione non è scontata, cosa si sente di consigliare al futuro presidente del Circolo Canottieri chiunque possa essere, oppure a se stesso?

«Gli effetti della crisi originata dalla guerra in corso in Europa si faranno sentire con tutta la loro forza devastante sul nostro sistema economico, sovrapponendosi alla crisi originata dalla pandemia. Una specie di "tempesta perfetta" che si delinea al nostro orizzonte. Sono un marinaio, essenzialmente bisogna mantenere la rotta prefissata e portare la nave in porto. Grande attenzione a tutti i costi di gestione, senza illudersi che il finanziamento delle quote sociali possa sopperire ad eventuali disattenzioni gestionali. Pensare allo sport sempre ed in ogni momento, ma come elemento formativo dei nostri giovani e non solo per raggiungere effimeri successi di altissimo livello. Quelli vengono pure, ma la nostra "mission" è formare le nuove generazioni. Dove c'è lo sport, c'è meno spazio per le guerre».